



# L' Annunzio

Terrae S. Agathae

Foglio di (in)formazione della Parrocchia SS. Annunziata  
Sant'Agata Di Esaro – E-mail: [p.ssannunziata@libero.it](mailto:p.ssannunziata@libero.it)  
a cura del Consiglio Pastorale Parrocchiale



Periodico ciclostilato in proprio e distribuito gratuitamente

Maggio 2008

## PRESENTAZIONE

Gli orientamenti pastorali della CEI per il primo decennio del 2000, *Comunicare il Vangelo in un modo che cambia*, suggeriscono alcuni elementi utili per pensare la parrocchia del terzo millennio cristiano e lo fanno con alcune frasi che certamente ispirano la nostra idea di ripensare, in continuità al patrimonio ed alla tradizione già esistente in parrocchia, al progetto di un Bollettino parrocchiale. Infatti, i Vescovi italiani ricordano quanto sia urgente: "Recuperare la centralità della parrocchia e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall'Eucaristia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il Regno." (Cvmc 47). Il principio della rilettura della funzione storica appare come criterio orientativo e non un semplice diario delle memorie ma una presenza profetica che inviti le coscienze a pensare sulla propria fede a partire dal sacramento dell'Eucaristia e dalla testimonianza che ispira. Essenzialmente sono tre le parole che vanno assunte con un'adesione più coerente che corrispondono alla realtà della nostra parrocchia: Formazione, Spiritualità e Cultura. Il richiamo a questo triplice impegno riesce a descrivere il volto che la Comunità intende donarsi per tracciare, con una frequenza più generosa, una visibile sintonia ecclesiale che favorisca percorsi di una nuova evangelizzazione. Il tempo necessario è indicato dai ritmi che la Parrocchia si sta gradualmente dotandosi, senza ricorrere standard irrealizzabili, ma autodefinendosi più chiaramente in un contesto di comunione ecclesiale innanzi tutto diocesano e quindi territoriale, attraverso lo scambio delle esperienze pastorali e culturali. La centralità di Cristo è autentica se nel cuore di ciascuno di noi c'è il desiderio di comporre la centralità della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, non ultimo conoscere la speranza che è racchiusa nel cuore di ciascuno. Esistendo questi presupposti il Bollettino parrocchiale emerge come utile strumento per affrontare la questione antropologica nel contesto socio-culturale e territoriale come imminente sfida del cristianesimo all'inizio del terzo millennio cristiano.

*don Carmelo Terranova*

## AD OCCHI APERTI

Che si sia trattato solo di una semplice coincidenza, oppure di un reale riferimento alla simbologia biblica legata al numero tre, sta di fatto che San Francesco di Paola volle apparire in sogno per ben tre notti di seguito al Servidio che per tre volte non volle dargli retta nel compiere ciò che Egli desiderava. Correva l'anno 1855 e, nelle notti dal 16 al 18 maggio, San Francesco si mostrò in visione a Pasquale Servidio, intimandogli di *portarsi al patrio clero e notificargli che bisognava la pubblica preghiera, la penitenza, la benedizione sui campi, per contenere i divini flagelli e, segnatamente, quello della crittogama*. Egli, però, non diede importanza alcuna ai segni del Santo, cosicché l'invito a premunirsi contro i danni provocati dalla crittogama alla vigna, prefigurazione della sciagura che si sarebbe abbattuta su ben altra vigna santagatese, cadde nel vuoto. Non essendo Uomo, né tanto meno Santo, da scoraggiarsi facilmente, San Francesco si decise per un intervento più diretto e tangibile, manifestandosi di persona, il 19 maggio seguente, a Pasquale Servidio, mentre questi era intento al lavoro nella propria vigna nelle campagne della Scivolenta. Agli sdegnati rimproveri, fece seguire il segno che avrebbe donato tanta più forza al messaggio: toccando con la propria mano gli occhi del Servidio, lo rese cieco. Solo a seguito di tale prodigio, Pasquale Servidio, accompagnato presso il clero locale prima ed il Vescovo poi, raccontò delle richieste del Santo paolano. Furono questi prodigiosi eventi, narrati dal Vescovo mons. Livio Parladore, che diedero l'incipit alla costruzione della Domus Francisci, nello stesso luogo ove essi si svolsero, in occasione del primo centenario dell'apparizione del Santo. Il giorno seguente, dopo essersi accostato al sacramento della riconciliazione, durante l'offertorio riacquistò l'uso della vista. La metafora del Servidio, sordo e cieco alle richieste di conversione, ritornato a vedere dopo il proprio pellegrinaggio di penitenza e riconciliazione, è quanto mai attuale nella vita di fede della nostra comunità. Troppe volte siamo assordati da tanti rumori forti ed ossessionanti, per accorgerci dell'invito di Cristo che ci chiama alla sua sequela con mitezza e con rispetto. Troppe volte siamo abbagliati da proposte e modelli che ci offrono una vita comoda e sfavillante a discapito dei valori cristiani sui quali fondare la nostra vita quotidiana. Troppe volte ci affanniamo a costruire case e torri sempre più belle e sfarzose destinate, però, a contenere e trasmettere il vuoto perché prive della presenza viva di Cristo, invece di aprire gli occhi del cuore e volgerci ad edificare una *ecclesia* formata da un solo Corpo ed un solo Spirito.

*Peppino Ierardi*

Con spirito di pellegrini siamo tutti invitati a vivere le celebrazioni previste per l'anniversario dell'apparizione:

**Venerdì 16 maggio:** Giornata di digiuno e penitenza. Al mattino e pomeriggio, tempo per celebrare il sacramento della Riconciliazione. Alle ore 21, in Chiesa Madre, veglia di preghiera.

**Sabato 17 maggio:** Domus Francisci ore 16,00 Mese degli Incontri dell'ACR, con l'animazione dai ragazzi delle Parrocchie dell'Unità Pastorale (Parrocchie di Mottafollone, Policastello, San Donato di Ninea, San Sosti e Sant'Agata).

**Domenica 18 maggio:** Cinema Montea ore 17,00 Convegno per promuovere il Progetto Culturale della Chiesa Italiana. Analisi del messaggio del Santo Paolano: Giustizia e carità nella "Deus Caritas Est" di Benedetto XVI.

**Lunedì 19 maggio:** Domus Francisci ore 17,00 Santa Messa Solenne nel ricordo dell'apparizione di San Francesco del 19 maggio 1855 in contrada Scivolenta.

## Letture delle Festività

✦ **Domenica 4 maggio 2008 Ascensione del Signore.** At 1,1-11; Sal 46,2-3.6-9; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

✦ **Domenica 11 maggio 2008 Pentecoste.** At 2,1-11; Sal 103,1.24.29-31; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

✦ **Domenica 18 maggio 2008 SS. Trinità.** Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18

✦ **Domenica 25 maggio 2008 Corpus Domini.** Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147,12-15.19-20; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

✦ **Venerdì 30 maggio 2008 S. Cuore di Gesù.** Dt 7,6-11; Sal 102,1-4.6-8.10; 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30

### C'ERA UNA VOLTA UN PAESINO...

“*Gratissimo sono al Padreterno perché non m’ha fatto né peggiore né migliore di quello che sono. Io volevo essere esattamente così come sono. Diverso di così mi andrei largo o stretto*”; così scriveva Giovannino Guareschi (1908 – 1968) nel suo romanzo “Il destino si chiama Clotilde”. Sta proprio in questa frase la perfetta rappresentazione di un grande autore che è riuscito a raccontare un periodo storico difficile senza mai rinunciare alla propria personale libertà di espressione. “*Non muoio neanche se mi ammazzano*” scriveva nel suo “Diario clandestino” e, ancora, “*Libertà è dovunque vive un uomo che si sente libero*” (cartello appeso nella cella 38 del carcere San Francesco di Parma). Lo scrittore, che il 1° maggio di quest’anno avrebbe compiuto 100 anni, era anche disegnatore, vignettista satirico, umorista, giornalista. Il suo animo profondo, i suoi sentimenti, la sua visione cristiana della vita, la sua personalissima interpretazione dell’essere

uomo si incarnano nel personaggio più famoso nato dalla sua penna: Don Camillo, il “robusto” parroco che parlava con il crocifisso dell’altare maggiore. Insieme al suo antagonista, l’agguerrito Peppone, sindaco comunista della cittadina di Brescello, formavano, nella visione del Guareschi, le due facce della stessa medaglia; spesso litigavano, per poi mettersi d’accordo sulle cose essenziali, che non erano poche! Tra le intolleranze dei due personaggi irrompeva, come scriveva Guareschi, “*la voce della mia coscienza*”, attraverso le parole del Cristo in croce che non esitava ad ammonire Don Camillo: “*se invece di parlare e poi pensare a quello che hai detto, tu prima pensassi a quello che devi dire e poi parlassi, eviteresti di pentirti di aver detto delle sciocchezze*”. Ed ancora, quando lo scontro diventava duro: “*Don Camillo, non ti preoccupare per le elezioni: Io non entro in lista con nessuno, né contro nessuno. Io ho già vinto da un pezzo*”. Attraverso questi tre personaggi, Guareschi ci fa sorridere e riflettere al tempo stesso. Ci insegna a vivere, “*a pensare, a farvi una coscienza*” e non a “*cercare uno che pensi per voi, che vi insegni come dovete essere liberi*” e, cosa importantissima per noi cristiani, ci insegna a vivere con il cuore sgombro da ogni odio. “*Signore – disse Don Camillo al Crocifisso – Peppone ha esagerato ed io lo distruggerò*”. “*Don Camillo – rispose il Crocifisso – ha esagerato anche chi mi ha messo in croce, ma Io gli ho perdonato*”.

Antonella Cianni

### TORNARE A FARE POLITICA UN IMPEGNO CRISTIANO

Tornare a fare politica per i cattolici ha un senso ben preciso, vuol dire che a un certo punto ci si è allontanati, si è perso il senso di quella funzione fondamentale propria della democrazia. Si sono perduti quei riferimenti che consentono di agire per il bene comune, e per il quale noi cittadini andiamo spesso, forse troppo, a votare. Nessuno rimpiange la Democrazia Cristiana, ma nel cattolico sembra sia tornata la voglia di fare politica. La nascita del Partito Democratico e l’uscita dell’UDC dalla casa delle Libertà hanno riavviato il dibattito sul ruolo dei cattolici nella politica. La politica ha bisogno di cristiani laici adulti e non di chi fa uso ideologico del cattolicesimo (senza Cristo) come strumento politico. Abbiamo assistito, con sconcerto, al fatto che settori ecclesiastici abbiano dato l’impressione di appoggiare o di auspicare l’una o l’altra collocazione di schieramento e di partito, atteggiamenti corretti dalla Conferenza Episcopale Italiana con una dichiarazione di non identificazione della comunità ecclesiale con l’uno o l’altro partito o schieramento, non identificazione che deve restare tale anche nei fatti e che non significa, naturalmente, indifferenza. L’impegno dei cattolici in politica deve qualificarsi non alla difesa di valori cattolici, ma alla ricerca della giustizia e del bene comune. I valori umani e cristiani devono fungere da principio animatore e non da manifesto politico e l’ispirazione della fede deve operare, secondo una bellissima espressione di Aldo Moro come “*principio di non appagamento*”. Inoltre, riferirsi a valori da parte degli uomini politici dovrebbe tradursi in uno sforzo di rigore e di fedeltà anche sul piano del comportamento personale: scelte di vita che appaiano troppo distanti dai valori cristiani, fanno nascere più di un dubbio sulla credibilità, anche politica, di coloro che li proclamano. La politica cristianamente concepita è tutto in una parola: *Servizio*. L’impegno politico diventa, nella concezione cristiana, un servizio, un impegno che nasce dalla passione per l’uomo e per la costruzione della “*città degli uomini*”. Paolo VI diceva: “*la politica è una maniera esigente non è la sola, di vivere l’impegno cristiano al servizio degli altri*.” Fare seriamente politica per il cristiano e per tutti vuol dire “*affermare il dovere dell’uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell’umanità*”. (Paolo VI)

Antonio Bisignani

### PIEVE SULL’ESARO...BUONA LA PRIMA!

Lo scorso dicembre, a Sant’Agata, si è costituita un’associazione sportiva, affiliata al Centro Sportivo Italiano (C.S.I.), denominata “Pieve sull’Esaro”. L’iniziativa nasce per volontà del nostro parroco don Carmelo Terranova e di un gruppo di persone a lui vicine. L’obiettivo è quello di dare ai ragazzi di Sant’Agata la possibilità di impiegare il proprio tempo libero frequentando diverse discipline sportive e facendoli partecipare ad incontri e gare con giovani di altri paesi vicini e lontani. La prima attività, organizzata dall’associazione e svoltasi il 25 aprile, è andata bene, si è infatti dato vita ad una gara podistica con partenza dal Municipio di Belvedere Marittimo ed arrivo a Sant’Agata in Piazza Carducci. La buona riuscita della manifestazione è motivata dal fatto che alla gara hanno partecipato atleti noti nell’ambiente di questa disciplina, ragazzi locali, bambini, donne. Un buon numero di persone era presente lungo il percorso ed al traguardo. A fine gara, presso i locali di Santa Maria della Selva, ad atleti ed ospiti è stato offerto il pranzo e si è proceduto alla premiazione ed all’estrazione dei biglietti di una ruffa organizzata per la vincita di un TV color 14”, un telefono cellulare ed un profumo. L’entusiasmo per il risultato della manifestazione ci lascia ben sperare per gli impegni futuri.

Roberta Polillo